

Versamenti ai politici le verifiche della Procura

Le indagini sui pagamenti di Fiorani in Italia
Gnutti: Fazio era d'accordo sulla scalata Antonveneta

di Susanna Ripamonti / Milano

UN COLLOQUIO RISERVATO che si è tenuto fra il dicembre 2004 e il gennaio 2005 con l'allora governatore della banca d'Italia Antonio Fazio per sondare il suo appoggio sulla scalata Antonveneta e per avere rassicurazioni. Ne ha parlato Emilio Gnutti ai

pm milanesi nell'interrogatorio della vigilia di Natale, stando a quanto emerge da uno stralcio del verbale. Gnutti ottenne il colloquio tramite Fiorani e l'incontro si tenne nello studio del governatore a palazzo Koch.

Il finanziere bresciano si recò all'incontro accompagnato dallo stesso Fiorani che però non vi prese parte. Fu da quel colloquio, ha spiegato Gnutti, che «compresi che il governatore era favorevole all'acquisizione di Antonveneta da parte di Bpi».

Insomma, una conferma che il quadro definito dagli inquiren-

Dai verbali la conferma che l'assalto alla banca padovana era stato preparato sulla base di regole già scritte



ti è esatto, la scalata ad Antonveneta fu preparata con un'attenta regia che partiva direttamente da Bankitalia, sulla base di regole del gioco già scritte.

Questi frammenti di ammissioni messe a verbale si intrecciano con altre chiacchiere in libertà: Gnutti che si sfoga con gli amici e assicura: «Guarda, a te lo garantisco, che io non sono un delinquente come mi dipingono».

A costruire ci si mette una vita, a distruggere basta un minuto. Senza parlare della schizofrenia delle intercettazioni sui giornali, che fanno male ai protagonisti e anche alle loro famiglie». Sul conto di Fiorani Gnutti afferma: «come persona mi ha deluso, di certe sue condotte censurabili non ero al corrente, quindi non posso sentirmene responsabile. Sono

questioni che mi sono trovato sul gobbo, e comunque non mi sento né architetto né regista di certe operazioni», dice il finanziere bresciano in privato.

Nel Palazzo di Giustizia milanese, dove è scatenata la caccia alla talpa, si raccolgono solo smentite e anche se sembra evidente che la nuova fase dell'indagine riguardi il denaro versato a politici italiani, la procura nega.

Si tratta di somme transitate attraverso una rete di intermediari che, stando all'ipotesi accusatoria, per conto dell'ex amministratore delegato di Bpl, Giampiero Fiorani, avrebbero tenuto contatti con più di un politico. L'ipotesi che si sta facendo strada è che ci sia stato, nel corso degli anni, un interessamento crescente da parte della politica alle operazioni finanziarie e che, dietro compensi, più di un personaggio legato, appunto, alla politica avrebbe spinto e agevolato le autorizzazioni all'opa.

Ed è proprio su questo fronte che si concentrerebbero le domande degli inquirenti soprattutto nel corso degli interrogatori fatti a Gianfranco Boni, ex direttore finanziario dell'istitu-

Si indaga sulla destinazione delle somme transitate attraverso la rete degli intermediari

to lodigiano, e poi a Giampiero Fiorani, ex numero uno della banca, entrambi a San Vittore dal 13 dicembre scorso con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata a diverse appropriazioni indebite, all'agiotaggio ed altri reati societari. Ieri intanto si attendeva l'arrivo dei magistrati romani Rodolfo Sabelli, Giuseppe Cascini e Perla Lori, ai quali sono affidate le indagini sulle vicende Antonveneta, Rcs e Unipol in corso a Roma, dopo che il procuratore aggiunto Achille Toro ha dovuto lasciare la direzione delle indagini, per l'accusa di violazione del segreto d'ufficio. Erano attesi ieri sera per incontrare i colleghi milanesi che si occupano di diversi aspetti delle medesime inchieste. I pm hanno interrogato a lungo, nei loro uffici in procura, Bruno Bertagnoli, ex agente di Borsa, indagato per riciclaggio e ricettazione. È la seconda volta che lo sentono: dopo il ritrovamento di un dipinto del Canaletto in una cassetta di sicurezza della sede lodigiana di Bpi, si presentò spontaneamente in tribunale per rivendicarne la proprietà.

L'avvocato di Stefano Ricucci Vittorio Ripa di Meana al termine della riunione di ieri tra gli advisor della Magiste ha annunciato un imminente incontro con la procura milanese per chiedere il dissequestro del 4,66% di Antonveneta detenuto dalla Magiste e del 14,7% circa di Rcs dato in pegno alla Bpi a fronte di un finanziamento di circa 790 milioni.



Il pm Francesco Greco a San Vittore per interrogare Giampiero Fiorani Foto di Luca Bruno/Agf

CONFCOMMERCIO Sequestrati 100mila euro a Sergio Billè

Un sequestro di circa 100 mila euro, su più di un conto corrente bancario. È questo il provvedimento del gip del tribunale di Roma, Orlando Villoni, firmato su richiesta dei pubblici ministeri Cascini e Sabel-

li, adottato nei confronti dell'ex presidente di Confcommercio, Sergio Billè.

Il sequestro delle risorse personali dell'ex numero uno dell'associazione, dimessosi nei giorni scorsi, era successivo a quello eseguito dalla guardia di finanza che ha riguardato opere d'arte, dipinti e altri beni riconducibili alle titolarità di Confcommercio. I conti correnti, invece, erano nella disponibilità personale di Billè.

Ed è contro tale provvedimento che i legali dell'ex presidente,

gli avvocati Titta Madia e Livia Lo Turco, hanno annunciato che presenteranno ricorso al Tribunale del Riesame contro questo ultimo provvedimento non appena ne avranno riscontro in atti.

Intanto ieri Billè ha rinunciato al ricorso davanti al Tribunale del Riesame di Roma contro il sequestro dei beni fatto dalla Guardia di finanza nelle scorse settimane a Roma. Billè, indagato dalla magistratura romana per appropriazione indebita aggravata.

MAGISTRATI

Sulla scalata a Bnl interviene anche il Csm Nel mirino la rivelazione di notizie riservate

/ Roma

INDAGINE Sulla vicenda Bnl-Unipol si muove anche il Consiglio superiore della magistratura, l'organo di autogoverno dei magistrati. La prima Commissione ascol-

terà giovedì prossimo il procuratore di Roma Giovanni Ferrara che proprio ieri ha chiesto di essere ascoltato. E tra oggi e giovedì si esprimerà con un voto sulla proposta avanzata ieri dal relatore Francesco Menditto (appartenente alla corrente di Magistratura democratica) di aprire per il presidente del tribunale di sorveglianza di Milano, Francesco Castellano, la procedura di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale e funzionale.

Castellano è accusato, e indagato a Perugia per millantato credito e rivelazione di segreto di ufficio, di avere fornito all'ex presidente di Unipol, Giovanni Consorte, notizie riservate sull'inchiesta condotta dalla procura di Roma in merito alla scalata della compagnia assicurativa alla Bnl.

Secondo l'ipotesi dei pubblici ministeri del capoluogo umbro, il magistrato potrebbe avere appreso le notizie dal procuratore aggiunto della capitale Achille Toro che fino al 3 gennaio scorso ha coordinato le inchieste condotte a piazzale Clodio sulle scalate bancarie. Incarico che ha lasciato dopo essere stato indagato dai colle-

ghi di Perugia per rivelazione di segreto di ufficio. Lo stesso reato contestato a Consorte. Il sospetto degli inquirenti perugini è che l'ex presidente di Unipol, tramite Castellano, abbia indotto Toro a rivelare notizie sulla prima fase dell'indagine condotta dalla procura di Roma. In particolare, sugli esposti presentati dal Banco di Bilbao e sull'iscrizione di Consorte nel registro degli indagati. Circostanza che però tutti hanno sempre negato. L'indagine ha preso avvio da alcune intercettazioni eseguite nel luglio scorso dai pm di Milano nell'ambito dell'inchiesta su Antonveneta. Nei colloqui tra Castellano e Consorte, nonché tra quest'ultimo e il suo vice Ivano Sacchetti ci sarebbero infatti riferimenti all'indagine romana.

Il fascicolo è stato, quindi, trasmesso dalla procura di Milano a quella di Roma che, dopo avere indagato Castellano per millantato credito, ha trasferito gli atti a quella di Perugia, competente a indagare su tutte le vicende che coinvolgono i magistrati romani, nonché al Csm. Nel capoluogo umbro a Castellano è stato contestato an-

Giovedì verrà ascoltato il procuratore di Roma Ferrara. Per Castellano procedura di trasferimento d'ufficio

che il reato di rivelazione di segreto di ufficio.

Interrogato il 30 dicembre scorso dal procuratore Nicola Miriano e dai sostituti Sergio Sottani e Alessandro Cannevale, il presidente di sorveglianza di Milano ha confermato il suo rapporto di conoscenza di Consorte, sostenendo di avere commentato con lui la scalata Unipol a Bnl ma parlando solo di notizie già sui giornali e non rivelando quindi notizie riservate. Castellano ha poi spiegato di avere

avuto con Toro rapporti di carattere istituzionale-professionale. Anche lui - ha sostenuto davanti ai pm di Perugia - avrebbe parlato dell'operazione Unipol, ma solo come già appariva sui giornali. Dopo l'interrogatorio e dopo avere acquisito copia degli atti dell'inchiesta condotta dalla procura di Roma, i magistrati perugini hanno indagato Toro, informando al contempo il Csm, e Consorte. Entrambi saranno interrogati a Perugia venerdì.

Fininvest spiega la presenza in Hopa

MILANO La candidatura di Maurizio Dallochio, direttore dello Sda Bocconi e condigliere di Hopa, alla presidenza della merchant bank bresciana è tramontata. Fino all'approvazione del bilancio 2005 di Hopa, secondo quanto risulta all'agenzia Radiocor, si sta delineando un assetto di vertice che vede la conferma come vicepresidente di Stefano Bellaveglia e dell'amministratore delegato con ampie deleghe Romano Marriga. Svanisce quindi l'ipotesi di una nuova presidenza al vertice di Hopa dopo il passo indietro di Gnutti. Domani i soci della finanziaria si ritroveranno alle riunioni del patto di sindacato e del cda per definire il nodo relativo alla partecipazione del 16% in Olimpia, la cassaforte che custodisce Telecom Italia. L'alternativa è tra l'avvio delle procedure per la vendita della partecipazione e lo scioglimento di Hopa oppure la conferma della presenza in Olimpia.

In riferimento a notizie relative alla partecipazione di Fininvest, attraverso Trefinanca, in Hopa, la società precisa che in base all'intesa negoziata nel 2002, Fininvest ha un'opzione di rivendita a Fingruppo della quota Hopa a un prezzo predeterminato di circa 45 milioni, previa detrazione dei dividendi percepiti. Questa opzione, continua Fininvest in una nota, potrà essere esercitata con due scadenze: entro il 17 gennaio 2006 o nel gennaio 2008. La motivazione dell'intesa per Fininvest è sempre stata «una prudente allocazione e gestione della partecipazione in Olivetti-Telecom», oggi ridotta a circa lo 0,13%, e questa considerazione «farà da guida a Fininvest nel decidere, nel pieno rispetto degli accordi iniziali da sempre noti al mercato attraverso i bilanci societari, in merito alla sua partecipazione in Hopa».

Obiettivo Sussidiarietà

Roma, giovedì 12 gennaio ore 10,30
Sala Demetra, Hotel Artemide - via Nazionale 22

Carissime/i, il 12 gennaio dalle ore 10,30 si terrà l'iniziativa sul tema della Sussidiarietà a cui siete **invitati a partecipare**. L'iniziativa serve per affrontare in particolare il tema del rapporto tra stato centrale e sistema delle istituzioni regionali e locali, per impostare correttamente l'avvio della stagione delle nuove regioni, nello spirito del Titolo V della Costituzione. Molto dell'efficacia delle politiche di sviluppo, di coesione sociale, di innovazione, dipende da come sapremo evitare conflitti istituzionali, sovrapposizioni, frammentarietà ed è per que-

sto che tenere l'attenzione indirizzata sul principio di sussidiarietà significa fare una scelta che ha forti implicazioni, senza nascondersi i problemi operativi. La stessa battaglia referendaria contro la "devolution" sarà tanto più efficace quanto più riusciremo nei fatti a far fare passi in avanti ad un'idea di Repubblica fondata sui principi della leale collaborazione istituzionale di "adeguatezza e differenziazione", di sussidiarietà. Cari saluti

Oriano Giovanelli, Andrea Orlando

Introduce
Andrea Orlando
Responsabile Enti Locali

Relatori
On. Alessandro Maran
Prof. Luciano Vandelli

Intervengono
Luciano Agostini
Vice Presidente della Giunta Regionale-Marche

Filippo Bubbico
Pres. Consiglio Regionale della Basilicata

Giuseppe Pericu
Sindaco di Genova

Graziano Milia
Pres. Provincia di Cagliari

Roberto Adani
Presidente dell'Unione Comunale Terre dei Castelli

Beatrice Magnolfi
Direzione Nazionale Ds

Roberto Barbieri
Direzione Nazionale Ds

Roberto Vitali
Pres. Istituto Scienze P.A. Comune di Milano

Concludono
Oriano Giovanelli
Responsabile Ordine Regionale

Vannino Chiti
Coordinatore per le Relazioni Politiche e Istituzionali

Per informazioni
Segreteria del Dipartimento Regioni e Autonomie ai seguenti numeri 06-6711441 e-mail: entilocali@dsonline.it



Direzione nazionale Democratici di Sinistra